

I comportamenti problema



Dr Rosalia Rinaldi
Psicologa, Psicoterapeuta
Esperta in Neuropsicologia dell'Apprendimento
Responsabile CEDAP
Farmacia Erickson

I problemi

**comportamentali possono
avere importanti
componenti biologiche ma
il contesto ambientale può
favorire o al contrario
contenere quelli che sono i
sintomi.**



***I comportamenti problema hanno uno
scopo.***

***Se questo scopo non viene compreso, è
molto probabile che comincino a
manifestarsi nuovi comportamenti
problema che perseguono il
medesimo scopo***

**Vi è la necessità di considerare quali sono gli
elementi che caratterizzano la comparsa di
un determinato comportamento e che
potrebbero farlo estinguere.**



A scuola si verificano spesso situazioni in cui i bambini manifestano comportamenti problema difficili da contenere e da gestire.



Questi comportamenti problematici talvolta assumono una connotazione talmente forte e disturbante che riuscire a trovare azioni da rinforzare e da premiare, in sostituzione di quelli disfunzionali, sembra quasi impossibile.



Gli errori

L'errore del personologismo

Se consideriamo queste condotte come una sfida verso di noi ricadremmo in uno degli errori logici più gravi e comuni nell'approccio ai bambini, il personologismo, quando si considera il comportamento problematico come una semplice manifestazione della personalità del bambino e del suo carattere.

Gli errori...

Questo, unito ad una diffusa tendenza ad interpretare in modo fantasioso gli atteggiamenti, ci porterà a concludere che Andrea, Marco o Maria "sfida le nostre regole", "è proprio cattivo", "non vuole capire", "è fatto così..."



Per cui, dopo poco tempo ci capiterà di trovarci non di fronte ad Andrea e alla situazione problematica, ma di fronte al “problema Andrea”, e vivremo con ansia anticipatoria e disagio il doverci occupare di lui.



Gli errori...

Inoltre, è molto comune di fronte a situazioni problematiche abusare ingenuamente dei principi generali dell'apprendimento. Ne è esempio la regola della nonna del “quando farai..allora potrai”.

Spesso applichiamo questa regola indistintamente, dimenticando che richiede presupposti cognitivi procedurali a livello astratto oltre a un livello base di controllo personale.

E' fondamentale per genitori e insegnanti assumere un ruolo attivo e capire il significato e lo scopo di un comportamento, al fine di pianificare interventi realmente efficaci.

La valutazione funzionale

E' necessario un approccio centrato sulla soluzione del problema e della condizione specifica.

Per ottenere un intervento efficace è necessaria una valutazione ben strutturata

Gli assunti di partenza

1. Il comportamento problema svolge un'azione specifica (ha uno scopo)
2. Ha un intento comunicativo
3. Non si manifesta casualmente ma può avere lo scopo di controllare l'ambiente; inoltre si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono
4. Può avere molteplici funzioni

L'operatore che intende selezionare tipologie di intervento più positive ed efficaci deve raccogliere informazioni sullo scopo e sulla funzione del comportamento problema



- Si deve partire dall'osservazione (prima casuale e poi sistematica) dei comportamenti problema per poterli operationalizzare in termini di frequenza e di significati.
- Questa operazione si chiama Analisi funzionale del comportamento

ES. OSSERVAZIONE

Antecedente	Comportamento	Consequente	Risposta del ragazzo

- Tutto ciò ha lo scopo di lavorare di anticipo (agire sugli antecedenti) al fine di ridurre la possibilità di far insorgere un comportamento problema.

Un tipico programma di modificazione del comportamento è basato sulla sequenza di tre componenti:

- a. Evento antecedente
- b. Comportamento
- c. Evento conseguente.

Non esiste un vuoto comportamentale

Gli interventi che tendono a modificare o favorire un comportamento si basano sui principi del **condizionamento operante**, secondo il quale è possibile ridurre i comportamenti negativi e favorire quelli positivi e funzionali, mediante l'utilizzo di premi, o rinforzi, e punizioni.

- Nella pratica quotidiana insegnanti e genitori non applicano l'analisi funzionale sia per mancanza di formazione sia perchè viene vista come un procedura lunga e faticosa, anche in considerazione del fatto che viene svolta manualmente (con grafici carta e matita)

La valutazione funzionale

E' necessario un approccio centrato sulla soluzione del problema e della condizione specifica.

Per ottenere un intervento efficace è necessaria una valutazione ben strutturata

Gli assunti di partenza

1. Il comportamento problema svolge un'azione specifica (ha uno scopo)
2. Ha un intento comunicativo
3. Non si manifesta casualmente ma può avere lo scopo di controllare l'ambiente; inoltre si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono
4. Può avere molteplici funzioni

Un esempio

Qual è la risposta tipica di fronte ad un comportamento problema?

Molti operatori si preoccupano maggiormente di eliminare il problema più rapidamente possibile o ridurre il comportamento piuttosto che identificare le ragioni che lo mantengono.

Spinti come siamo dalla frustrazione i nostri tentativi solitamente si baseranno sulle conoscenze a disposizione.

E anche in questo caso torneranno in auge i principi generali dell'apprendimento, generalmente di tipo punitivo (un urlo, un brutto voto, l'interruzione di un'attività piacevole), utilizzati, però, senza un programma e senza una contestualizzazione, sperando di ottenere risultati rapidi.

Tuttavia, quando manca un'analisi delle condizioni che caratterizzano il problema nel caso specifico, se applichiamo una tecnica senza metodo, o se tralasciamo gli aspetti della persona, la possibilità di ottenere un risultato diverso da quello atteso saranno molto alte

Avremo fallito nel raccogliere e comprendere il messaggio comunicativo del comportamento problema, dando, allo stesso tempo, un messaggio incongruo con le esigenze della persona.

E di nuovo si aggiungeranno sconforto e frustrazione, e verranno alimentati schemi cognitivi e interpretativi inadeguati e ingiustificati

L'operatore che intende selezionare tipologie di intervento più positive ed efficaci deve raccogliere informazioni sullo scopo e sulla funzione del comportamento problema



L'analisi funzionale

Primo passo:

Si identificano e specificano (operazionalizzazione) i comportamenti problematici e il loro significato sulla base della funzione che svolgono e i setting nei quali si manifestano

Secondo passo:



Si elencano in ordine di priorità i comportamenti problema così da stabilire quali siano i primi comportamenti da analizzare

Terzo passo:

Si definisce il comportamento in termini precisi, così che tutti possano concentrarsi sullo stesso comportamento



Quarto passo:

Si raccolgono informazioni per formulare ipotesi pertinenti la funzione o lo scopo del comportamento problema



Quinto passo:

Si utilizzano le ipotesi per sviluppare piani del comportamento positivi ed efficaci



Dall'analisi funzionale alle ipotesi

Le informazioni generate dall'analisi funzionale facilitano la formulazione di ipotesi sulla funzione del comportamento problema (perché ha cominciato a manifestare quel comportamento? Che cosa intende ottenere? Quali sono gli eventi del setting che influenzano la manifestazione di quel comportamento?)

Le ipotesi possono contemplare uno o più punti:

Il comportamento si manifesta:

- Con l'intenzione di attirare l'attenzione;
- Come mezzo per ottenere un item tangibile (oggetto o il permesso per un'attività, ecc)
- Per evitare o fuggire da un compito, un'attività o una persona particolare
- Come mezzo per ottenere un feedback sensoriale
- Per comunicare uno stato di malessere o dolore
- Il comportamento precipita in presenza di altri eventi verificatisi in altri ambiti o in altri momenti

La verifica delle ipotesi

Esistono diverse strategie di raccolta sulle quali basare le proprie ipotesi:

- **Le interviste strutturate**
- **Le osservazioni sistematiche**
 - a. diagrammi
 - b. analisi a-b-c
 - c. osservazione degli intenti comunicativi
- **Analisi funzionale sperimentale e sistematica (se abbiamo incertezze)**

Dalle ipotesi all'intervento

Il passo successivo è quello di selezionare una risposta alternativa nel bambino, individuando comportamenti diversi al comportamento problema che abbiano la stessa funzione e che appaiano più efficaci da svolgere



La risposta alternativa dovrebbe essere insegnata in maniera sistematica:

- Da parte di tutti gli operatori
- Manipolando le conseguenze (es. rinforzandola positivamente e subito; desensibilizzando il comportamento problema non rispondendo ad esso, utilizzando lo shaping, ecc.)
- Manipolando gli antecedenti

Gli interventi che tendono a modificare o favorire un comportamento si basano sui principi del **condizionamento operante, secondo il quale è possibile ridurre i comportamenti negativi e favorire quelli positivi e funzionali, mediante l'utilizzo di premi, o rinforzi, e punizioni.**

Non esiste un vuoto comportamentale

Un tipico programma di modificazione del comportamento è basato sulla sequenza di tre componenti:

- a. Evento antecedente**
- b. Comportamento**
- c. Evento conseguente.**

